



**PROGETTO ADAPT II FASE 249/reg:
NEW SELF EMPLOYMENT OPPORTUNITIES (NEO)
ALLA RICERCA DI NUOVE DEFINIZIONI
PER L'ANALISI DEL LAVORO
AUTONOMO E IMPRENDITORIALE
di Andrea Fumagalli e Anna Soru**

Abstract a cura dell'Area Ricerca Formaper

La ricerca affronta problemi di ordine metodologico e definitorio partendo dalla consapevolezza che le fonti statistiche a disposizione e le tassonomie tradizionali mal si prestano a cogliere le modifiche indotte dalla trasformazioni produttive e tecnologiche sul mercato del lavoro e sulle modalità con cui viene svolta la prestazione lavorativa. Constatando l'esistenza di un *continuum* di posizioni lavorative caratterizzate da differenti gradi di indipendenza, vengono pertanto proposti nuovi criteri definitori che cercano di discriminare tra le diverse tipologie lavorative proprio in base al livello di effettiva autonomia. Nello specifico, tali criteri tengono conto del grado di subordinazione gerarchica, della dipendenza dal cliente principale e del potere contrattuale del lavoratore nel momento in cui la prestazione viene richiesta.

Inoltre, entro il lavoro autonomo, si è cercato di separare tra lavoro imprenditoriale, *self employment* ed anche di stimare la componente parasubordinata.

Per la stima, che si considera abbastanza attendibile, del lavoro imprenditoriale è stato usato come criterio discriminante l'esistenza di almeno un dipendente fisso. Per la stima del lavoro parasubordinato, al contrario estremamente approssimativa, sono state considerate come non realmente indipendenti sia le figure dei coadiuvanti e dei soci di cooperativa, sia le attività inquadrare nei contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Procedendo sulla base di tali parametri definitori, si può stimare che il 40% delle attività formalmente autonome in Italia in realtà risultino coincidere con attività parasubordinate ed un 39% con il lavoro imprenditoriale. Per differenza, i *self employed*, definiti come lavoratori autonomi che operano in indipendenza e senza dipendenti, rappresenterebbero il 21% del totale.

Gennaio 2000

